

Fentanyl e morfina sequestrati in banco dei farmaci?

ANTONIO MARIA MIRA

LA STRUTTURA ERA STATA INAUGURATA UN ANNO FA A GIOIA TAURO, NEL REGGINO Due persone presenti nel locale, dedicato alle persone bisognose, sono state denunciate, tra l'altro, per esercizio abusivo della professione medica. Sequestrate a Gioia Tauro (Reggio Calabria) alcune confezioni di Fentanyl in un "banco dei farmaci" - che non ha nulla a che vedere con la Fondazione Banco Farmaceutico -, struttura solidale per persone bisognose. Le hanno scoperte i carabinieri della cittadina calabrese, assieme a confezioni di morfina e altri farmaci soggetti ad obbligo di ricetta medica e che quindi non potevano essere distribuiti né detenuti nella struttura. Due persone presenti al momento del controllo sono state denunciate in stato di libertà alla Procura di Palmi per esercizio abusivo della professione medica, violazioni del testo unico in materia sanitaria e violazione del testo unico sugli stupefacenti, proprio per la presenza di Fentanyl e morfina. E la struttura che ospita il "banco" è stata sequestrata in quanto farmacia abusiva. Una vicenda preoccupante e decisamente nuova. Il "banco farmaceutico" era stato inaugurato come "parafarmacia solidale" appena un anno fa nella "Galleria di Gioia Tauro", nel centro della cittadina della Piana. A promuoverla l'associazione "Aurora gioiese", impegnata nella solidarietà alle persone più fragili, prima col "banco alimentare" e, da un anno, con questa nuova struttura. Presenti all'inaugurazione il sindaco di Gioia Tauro, Aldo Alessio, consiglieri di maggioranza e opposizione, il parroco di Sant'Ippolito Martire, don Antonio Scordo, il garante alla salute della Regione Calabria, Anna Maria Stanganelli, e numerosi cittadini.

Davvero una gran bella iniziativa, una delle prime del genere in Calabria, che oltre a fornire un sostegno concreto ai meno abbienti e ad evitare lo spreco di farmaci, voleva accogliere coloro che hanno bisogno di pannolini, lettini, carrozzelle o strumenti riabilitativi.

Eppure, in questo anno di attività la struttura è stata bersaglio di varie azioni intimidatrici ed danneggiamenti.

Vetrine mandate in frantumi e perfino escrementi inseriti nella serratura. Avevano dato fastidio a qualcuno?

Poi, ieri mattina, l'incredibile scoperta delle confezioni di Fentanyl e di morfina, farmaci ad altissimo rischio se utilizzati come droga. Inoltre, nel corso del controllo, i carabinieri hanno riscontrato anche l'allaccio abusivo all'energia elettrica mediante un cavo volante che era direttamente attaccato alla scatola di derivazione dell'Enel. Ma, ovviamente, l'elemento più importante è la presenza non autorizzata dei farmaci oppiacei. Sarebbe in assoluto la prima volta.

Le indagini proseguono per capire come siano arrivati nel "banco farmaceutico" di Gioia Tauro. Se vengono da un medico, se sono frutto di un furto o di traffici illeciti.



Avvenire

Da tempo gli inquirenti hanno lanciato allarmi sull'interesse della 'ndrangheta, monopolista della cocaina proprio attraverso il porto di Gioia Tauro, sulle droghe sintetiche e anche sul Fentanyl. L'analisi delle confezioni potrà dare risposte sulla loro provenienza. Poi la procura di Palmi dovrà capire come siano arrivate in una struttura dedicata alle persone bisognose. Resta anche l'ipotesi di un'ennesima intimidazione, legata al mondo della droga che nella Piana di Gioia Tauro è molto diffusa, come hanno dimostrato alcune recenti operazioni delle forze dell'ordine. Grandi traffici ma anche un spaccio molto diffuso e in crescita. E quindi a chi erano destinate le confezioni dei pericolosissimi oppiacei, in particolare il Fentanyl?

Dal 2018 al 2023 in Italia sono stati sequestrati 123,17 grammi di Fentanyl e 65 confezioni di farmaci con oppioidi sintetici. Quindi il nuovo sequestro non può che allarmare, ancor di più considerando dove è avvenuto.

RIPRODUZIONE RISERVATA Una fiala di Fentanyl: preoccupa il blitz avvenuto ieri in Calabria.